



Nazioni Unite

FCCC/PA/CMA/2023/L.17

Framework Convention on  
Climate ChangeDistr.: Limitata  
13 dicembre 2023

Originale: inglese

---

## Conferenza delle Parti fungente da riunione delle parti dell'accordo di Parigi

### Quinta sessione

Emirati Arabi Uniti, dal 30 novembre al 12 dicembre 2023

Punto 4 dell'ordine del giorno

### Primo inventario globale

## Primo inventario globale

### Proposta del Presidente

### Progetto di decisione -/CMA.5

## Risultati del primo bilancio globale

*La Conferenza delle Parti che funge da riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi  
Accordo,*

*Ricordando* l'articolo 2, paragrafo 1, dell'Accordo di Parigi, il quale prevede che il  
L'Accordo, nel migliorare l'attuazione della Convenzione, compreso il suo obiettivo, mira a rafforzare la risposta  
globale alla minaccia del cambiamento climatico, nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per  
sradicare la povertà,

*Ricordando anche* l'articolo 2, comma 2, dell'Accordo di Parigi, il quale prevede che l'  
L'accordo sarà attuato per riflettere l'equità e il principio delle responsabilità comuni ma differenziate e delle  
rispettive capacità, alla luce delle diverse circostanze nazionali,

*Ricordando inoltre*, come previsto dall'articolo 14, paragrafo 1, dell'Accordo di Parigi, che la Conferenza  
delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi fa periodicamente il punto sull'attuazione  
dell'Accordo di Parigi per valutare i progressi collettivi verso il raggiungimento dello scopo dell'accordo e dei suoi  
obiettivi a lungo termine, e che lo farà in modo globale e facilitativo, considerando la mitigazione, l'adattamento  
e i mezzi di attuazione e sostegno, e alla luce dell'equità e della migliore scienza disponibile ,

*Ricordando*, come previsto dall'articolo 14, paragrafo 3, dell'Accordo di Parigi, che l'esito del bilancio  
globale informerà le Parti nell'aggiornare e rafforzare, in modo determinato a livello nazionale, le loro azioni e il  
loro sostegno in conformità con le pertinenti disposizioni dell'Accordo , nonché nel rafforzamento della  
cooperazione internazionale per l'azione per il clima,

*Ricordando anche* le decisioni 19/CMA.1, 1/CMA.2, 1/CMA.3 e 1/CMA.4,

*Sottolineando* il ruolo fondamentale del multilateralismo basato sui valori e sui principi delle Nazioni  
Unite, anche nel contesto dell'attuazione della Convenzione e dell'Accordo di Parigi  
accordo e l'importanza della cooperazione internazionale per affrontare le questioni globali,

compreso il cambiamento climatico, nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per sradicare la povertà,

*Riconoscere* che il cambiamento climatico è una preoccupazione comune dell'umanità e questo Le parti dovrebbero, quando intraprendono azioni per affrontare il cambiamento climatico, rispettare, promuovere e considerare i rispettivi obblighi in materia di diritti umani, diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile, diritto alla salute, diritti delle popolazioni indigene, delle comunità locali, dei migranti, bambini, persone con disabilità e persone in situazioni vulnerabili e diritto allo sviluppo, nonché uguaglianza di genere, emancipazione delle donne ed equità intergenerazionale,

*Riconoscendo* la priorità fondamentale di salvaguardare la sicurezza alimentare e porre fine alla fame, nonché la particolare vulnerabilità dei sistemi di produzione alimentare agli impatti negativi del cambiamento climatico,

*Riconoscendo inoltre* il ruolo fondamentale della protezione, della conservazione e del ripristino dei sistemi idrici e degli ecosistemi legati all'acqua nel fornire benefici e co-benefici legati all'adattamento climatico, garantendo nel contempo la salvaguardia sociale e ambientale,

*Rilevando* l'importanza di garantire l'integrità di tutti gli ecosistemi, comprese le foreste, gli oceani, le montagne e la criosfera, e la protezione della biodiversità, riconosciuta da alcune culture come Madre Terra, e *rilevando inoltre* l'importanza della "giustizia climatica", quando si adotta azioni per affrontare il cambiamento climatico,

*Sottolineando* l'urgente necessità di affrontare, in modo globale e sinergico, le crisi globali interconnesse del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità nel contesto più ampio del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, nonché l'importanza vitale di proteggere, conservare, ripristinare e utilizzare in modo sostenibile natura ed ecosistemi per un'azione climatica efficace e sostenibile,

## I. Contesto e considerazioni trasversali

1. *si compiace del fatto che* l'accordo di Parigi abbia dato impulso ad un'azione quasi universale per il clima fissando obiettivi e inviando segnali al mondo riguardo all'urgenza di rispondere alla crisi climatica;
2. *sottolinea* che, nonostante i progressi complessivi in materia di mitigazione, adattamento e mezzi di attuazione e sostegno, le parti non sono ancora collettivamente sulla buona strada verso il raggiungimento dello scopo dell'accordo di Parigi e dei suoi obiettivi a lungo termine;
3. *Ribadisce* l'obiettivo dell'Accordo di Parigi in materia di temperatura, consistente nel mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2 °C rispetto ai livelli preindustriali e nel proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, riconoscendo che ciò ridurrebbe significativamente i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici;
4. *sottolinea* che l'impatto del cambiamento climatico sarà molto inferiore con un aumento della temperatura di 1,5 °C rispetto a 2 °C e *decide* di proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C;
5. *Esprime seria preoccupazione* per il fatto che il 2023 sarà l'anno più caldo mai registrato e che gli impatti dei cambiamenti climatici stanno rapidamente accelerando, e *sottolinea* la necessità di un'azione e di un sostegno urgenti per mantenere l'obiettivo di 1,5 °C a portata di mano e per affrontare la crisi climatica in questo contesto decennio critico;
6. *Si impegna* ad accelerare l'azione in questo decennio critico sulla base delle migliori conoscenze scientifiche disponibili, riflettendo l'equità e il principio delle responsabilità comuni ma differenziate e delle rispettive capacità alla luce delle diverse circostanze nazionali e nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per sradicare la povertà;
7. *Sottolinea* l'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di Parigi, il quale prevede che il L'accordo sarà attuato per riflettere l'equità e il principio delle responsabilità comuni ma differenziate e delle rispettive capacità, alla luce delle diverse circostanze nazionali;

8. *sottolinea* che la finanza, il rafforzamento delle capacità e il trasferimento tecnologico sono fattori fondamentali per l'azione a favore del clima;
9. *Riafferma* che soluzioni giuste e sostenibili alla crisi climatica devono fondarsi su un dialogo sociale significativo ed efficace e sulla partecipazione di tutte le parti interessate, comprese popolazioni indigene, comunità e governi locali, donne, giovani e bambini, e *rileva* che la transizione globale verso uno sviluppo a basse emissioni e resiliente al clima offre opportunità e sfide per lo sviluppo sostenibile e l'eliminazione della povertà;
10. *sottolinea* che le transizioni giuste possono favorire risultati di mitigazione più solidi ed equi, con approcci su misura che affrontino contesti diversi;
11. *Riconosce* le esigenze specifiche e le circostanze particolari delle Parti che sono paesi in via di sviluppo, in particolare di quelle che sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, come previsto dalla Convenzione e dall'Accordo di Parigi;
12. *Accoglie con favore* la conclusione del primo bilancio globale ed *esprime apprezzamento e gratitudine* a coloro che sono coinvolti nel dialogo tecnico che ne è seguito e ai co-facilitatori per la preparazione della relazione di sintesi e di altri risultati della componente di valutazione tecnica;
13. *accoglie con favore* gli eventi ad alto livello convocati nell'ambito del primo bilancio globale e ne *prende atto* la sintesi;
14. *Accoglie con favore* il sesto rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici ed *esprime apprezzamento e gratitudine* a coloro che hanno partecipato alla preparazione dei rapporti nel sesto ciclo di valutazione per il loro eccellente lavoro e la dedizione nel continuare il loro lavoro durante le circostanze straordinarie della malattia da coronavirus 2019 pandemia;
15. *Prende atto con allarme e seria preoccupazione* dei seguenti risultati del Sesto Rapporto di Valutazione del Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici:
- (a) Che le attività umane, principalmente attraverso le emissioni di gas serra, hanno inequivocabilmente causato un riscaldamento globale di circa 1,1°C;
- (b) Che gli impatti dei cambiamenti climatici causati dall'uomo si stanno già facendo sentire in ogni regione del mondo, con coloro che hanno contribuito meno al cambiamento climatico che sono i più vulnerabili agli impatti e, insieme alle perdite e ai danni, aumenteranno di anno in anno. incremento del riscaldamento;
- (c) Che la maggior parte delle risposte di adattamento osservate sono frammentate, incrementalmente, specifiche per settore e distribuite in modo diseguale tra le regioni e che, nonostante i progressi compiuti, esistono ancora divari di adattamento significativi tra i settori e le regioni e continueranno a crescere agli attuali livelli di attuazione;
16. *Prende atto* dei seguenti risultati del sesto rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici:
- (a) Che gli sforzi di mitigazione integrati nel contesto di sviluppo più ampio possono aumentare il ritmo, la profondità e l'ampiezza delle riduzioni delle emissioni, così come che le politiche che spostano i percorsi di sviluppo verso la sostenibilità possono ampliare il portafoglio di risposte di mitigazione disponibili e consentire il perseguimento di sinergie con obiettivi di sviluppo;
- (b) Che sia i finanziamenti per l'adattamento che quelli per la mitigazione dovrebbero aumentare notevolmente, e che c'è capitale globale sufficiente per colmare il divario di investimenti globali, ma ci sono ostacoli al reindirizzamento del capitale verso l'azione per il clima, e che i governi attraverso finanziamenti pubblici e segnali chiari agli investitori sono fondamentali per ridurre queste barriere e anche gli investitori, le banche centrali e i regolatori finanziari possono fare la loro parte;
- (c) Che opzioni di mitigazione fattibili, efficaci e a basso costo siano già disponibili in tutti i settori per mantenere 1,5°C entro la portata in questo decennio critico con la necessaria cooperazione sulle tecnologie e sul supporto;
17. *Rileva con preoccupazione* le lacune pre-2020 sia nelle ambizioni di mitigazione che nell'attuazione da parte dei paesi sviluppati e che il Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici aveva

in precedenza avevano indicato che i paesi sviluppati dovevano ridurre le emissioni del 25-40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020, obiettivo che non è stato raggiunto;

## **II. Progressi collettivi verso il raggiungimento dello scopo e degli obiettivi a lungo termine dell'Accordo di Parigi, anche ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, lettere a–c), alla luce dell'equità e dei migliori dati scientifici disponibili, e informando le Parti sull'aggiornamento e il miglioramento, in modo modo, azione e sostegno determinati a**

### **A. Mitigazione**

18. *Riconosce* che sono stati compiuti progressi collettivi significativi verso l'obiettivo della temperatura dell'Accordo di Parigi, da un aumento della temperatura globale previsto di 4 °C secondo alcune proiezioni prima dell'adozione dell'accordo a un aumento compreso tra 2,1 e 2,8 °C con la piena attuazione degli ultimi contributi determinati a livello nazionale;

19. *Esprime apprezzamento* per il fatto che tutte le Parti abbiano comunicato contributi determinati a livello nazionale che dimostrano progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo della temperatura dell'Accordo di Parigi, la maggior parte dei quali ha fornito le informazioni necessarie per facilitare la loro chiarezza, trasparenza e comprensione;

20. *Elogia* i 68 partiti che hanno comunicato strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas serra e *rileva* che l'87% dell'economia globale in termini di quota del prodotto interno lordo è coperto da obiettivi di neutralità climatica, neutralità del carbonio e neutralità dei gas serra o emissioni nette pari a zero, che offre la possibilità di ottenere un aumento della temperatura inferiore a 2 °C tenendo conto della piena attuazione di tali strategie;

21. *Rileva con preoccupazione* i risultati dell'ultima versione della relazione di sintesi sui contributi determinati a livello nazionale secondo cui l'attuazione degli attuali contributi determinati a livello nazionale ridurrebbe le emissioni in media del 2% rispetto al livello del 2019 entro il 2030 e che sono necessarie riduzioni delle emissioni significativamente maggiori allinearsi alle traiettorie globali delle emissioni di gas a effetto serra in linea con l'obiettivo della temperatura dell'accordo di Parigi e *riconosce* l'urgente necessità di colmare questo divario;

22. *Prende atto* dei risultati contenuti nella relazione di sintesi sui contributi determinati a livello nazionale, secondo cui i livelli di emissioni di gas serra nel 2030 dovrebbero essere inferiori del 5,3% rispetto al 2019 se tutti i contributi determinati a livello nazionale, compresi tutti gli elementi condizionali, saranno pienamente attuati e che verranno rafforzate le risorse finanziarie Per raggiungere questo obiettivo sono necessari il trasferimento di tecnologia, la cooperazione tecnica e il sostegno allo sviluppo delle capacità;

23. *Prende atto con preoccupazione* dei risultati del sesto rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, secondo cui le politiche attuate entro la fine del 2020 dovrebbero comportare emissioni globali di gas serra più elevate rispetto a quelle implicite nei contributi determinati a livello nazionale, indicando un divario di attuazione , e *decide* di intervenire urgentemente per colmare questa lacuna;

24. *Rileva con notevole preoccupazione* che, nonostante i progressi, le traiettorie delle emissioni globali di gas a effetto serra non sono ancora in linea con l'obiettivo della temperatura dell'accordo di Parigi e che esiste una finestra che si restringe rapidamente per aumentare le ambizioni e attuare gli impegni esistenti al fine di raggiungerlo ;

25. *Esprime preoccupazione* per il fatto che il bilancio di carbonio compatibile con il raggiungimento dell'obiettivo di temperatura dell'Accordo di Parigi è ora ridotto e in rapido esaurimento e *riconosce* che le emissioni nette cumulative storiche di biossido di carbonio rappresentano già circa quattro quinti del bilancio totale di carbonio per una probabilità del 50% di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C;

26. *Riconosce* le conclusioni contenute nella relazione di sintesi del sesto rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, <sup>2</sup> sulla base di percorsi e ipotesi modellizzati globali, si prevede che le emissioni globali di gas serra raggiungeranno il picco tra il 2020 e al più tardi prima del 2025 nei percorsi modellizzati globali che limitano il riscaldamento a 1,5 °C senza superamento o con un superamento limitato e in quelli che limitano il riscaldamento a 2 °C e assume un'azione immediata, e osserva che ciò non implica il raggiungimento del picco in tutti i paesi entro questo lasso di tempo, e che i tempi per raggiungere il picco possono essere determinati dallo sviluppo sostenibile, dalle esigenze di sradicamento della povertà e dall'equità ed essere in linea con le diverse circostanze nazionali, e *riconosce* che lo sviluppo e il trasferimento tecnologico a condizioni volontarie e concordate di comune accordo, così come il rafforzamento delle capacità e il finanziamento, possono sostenere i paesi in questo senso;

27. *Riconosce inoltre* che limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C senza alcun superamento o con un superamento limitato richiede riduzioni profonde, rapide e durature delle emissioni globali di gas serra del 43% entro il 2030 e del 60% entro il 2035 rispetto al livello del 2019 e raggiungendo lo zero netto emissioni di anidride carbonica entro il 2050;

28. *Riconosce inoltre* la necessità di riduzioni profonde, rapide e durature delle emissioni di gas serra emissioni di gas in linea con i percorsi di 1,5°C e *invita* le Parti a contribuire ai seguenti sforzi globali, in modo determinato a livello nazionale, tenendo conto dell'Accordo di Parigi e delle diverse circostanze, percorsi e approcci nazionali:

(UN) Triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello globale e raddoppiare il tasso medio annuo globale di miglioramenti dell'efficienza energetica entro il 2030;

(B) Accelerare gli sforzi verso l'eliminazione graduale dell'energia prodotta dal carbone;

(C) Accelerare gli sforzi a livello globale verso sistemi energetici a zero emissioni nette, utilizzare combustibili a zero e a basso contenuto di carbonio ben prima o intorno alla metà del secolo;

(D) Abbandonare i combustibili fossili nei sistemi energetici, in modo giusto, ordinato ed equo, accelerando l'azione in questo decennio critico, in modo da raggiungere lo zero netto entro il 2050 in linea con la scienza;

(È) Accelerare le tecnologie a zero e basse emissioni, comprese, tra l'altro, le energie rinnovabili, il nucleare, le tecnologie di abbattimento e rimozione come la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio, in particolare nei settori difficili da abbattere, e la produzione di idrogeno a basse emissioni di carbonio;

(F) Accelerare e ridurre sostanzialmente le emissioni diverse dal biossido di carbonio a livello globale, comprese in particolare le emissioni di metano entro il 2030;

(G) Accelerare la riduzione delle emissioni derivanti dal trasporto stradale lungo una serie di percorsi, anche attraverso lo sviluppo delle infrastrutture e la rapida diffusione di veicoli a zero e a basse emissioni;

(h) Eliminare gradualmente, quanto prima possibile, i sussidi inefficienti ai combustibili fossili che non affrontano la povertà energetica o le semplici transizioni;

29. *riconosce* che i combustibili transitori possono svolgere un ruolo nel facilitare la transizione energetica garantendo al tempo stesso la sicurezza energetica;

30. *Si compiace* del fatto che negli ultimi dieci anni le tecnologie di mitigazione siano diventate sempre più disponibili e che i costi unitari di diverse tecnologie a basse emissioni siano diminuiti costantemente, in particolare l'energia eolica, l'energia solare e lo stoccaggio, grazie ai progressi tecnologici, alle economie di scala e all'aumento dell'efficienza e processi produttivi semplificati, pur riconoscendo la necessità di aumentare la convenienza e l'accessibilità di tali tecnologie;

<sup>2</sup> Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici. 2023. *Cambiamenti climatici 2023: rapporto di sintesi. Contributo dei gruppi di lavoro I, II e III al sesto rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici*. Ginevra: Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici. Disponibile su <https://www.ipcc.ch/report/ar6/syr/>

31. *Sottolinea* l'urgente necessità di un'attuazione accelerata delle misure di mitigazione nazionali conformemente all'articolo 4, paragrafo 2, dell'Accordo di Parigi, nonché del ricorso alla cooperazione volontaria, di cui all'articolo 6, paragrafo 1, dell'Accordo di Parigi;
32. *Sottolinea inoltre* l'urgente necessità di rafforzare approcci non di mercato integrati, olistici ed equilibrati in conformità con l'articolo 6, paragrafo 8, dell'Accordo di Parigi, nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà, in modo coordinato ed efficace, includendo attraverso la mitigazione, l'adattamento, il finanziamento, il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle capacità, a seconda dei casi;
33. *Sottolinea inoltre* l'importanza di conservare, proteggere e ripristinare la natura e gli ecosistemi per raggiungere l'obiettivo della temperatura dell'Accordo di Parigi, anche attraverso maggiori sforzi volti ad arrestare e invertire la deforestazione e il degrado forestale entro il 2030, e altri ecosistemi terrestri e marini che agiscono come pozzi e serbatoi di gas a effetto serra e preservando la biodiversità, garantendo al contempo la salvaguardia sociale e ambientale, in linea con il quadro globale sulla biodiversità di Kunming-Montreal;
34. *Rileva* la necessità di maggiori sostegno e investimenti, anche attraverso risorse finanziarie, trasferimento di tecnologia e rafforzamento delle capacità, per gli sforzi volti ad arrestare e invertire la deforestazione e il degrado forestale entro il 2030 nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà, in conformità dell'articolo 5 dell'Accordo di Parigi, anche attraverso pagamenti basati sui risultati per approcci politici e incentivi positivi per attività legate alla riduzione delle emissioni derivanti dalla deforestazione e dal degrado forestale, e il ruolo della conservazione, della gestione sostenibile delle foreste e del miglioramento delle riserve di carbonio forestale nei paesi in via di sviluppo; e approcci politici alternativi, come approcci congiunti di mitigazione e adattamento per la gestione integrale e sostenibile delle foreste, riaffermando al contempo l'importanza di incentivare, ove opportuno, i benefici non legati al carbonio associati a tali approcci;
35. *Invita* le Parti a preservare e ripristinare gli oceani e gli ecosistemi costieri e ad aumentare, ove opportuno, le azioni di mitigazione basate sugli oceani;
36. *Rileva* l'importanza della transizione verso stili di vita sostenibili e modelli sostenibili di consumo e produzione negli sforzi volti ad affrontare il cambiamento climatico, anche attraverso si avvicina all'economia circolare e *incoraggia* gli sforzi in tal senso;
37. *Ricorda* l'articolo 3 e l'articolo 4, paragrafi 3, 4, 5 e 11, dell'Accordo di Parigi e *chiede* alle Parti che non lo hanno ancora fatto di rivedere e rafforzare gli obiettivi del 2030 nei loro contributi determinati a livello nazionale, se necessario per allinearsi all'Accordo di Parigi. Obiettivo dell'accordo sulla temperatura entro la fine del 2024, tenendo conto delle diverse circostanze nazionali;
38. *Ricorda* l'articolo 4, paragrafo 4, dell'Accordo di Parigi, che prevede che le Parti che sono paesi sviluppati continuino a prendere l'iniziativa adottando obiettivi assoluti di riduzione delle emissioni a livello di economia, e che le Parti che sono paesi in via di sviluppo continuino a rafforzare i loro sforzi di mitigazione e siano incoraggiate a procedere nel tempo verso obiettivi di riduzione o limitazione delle emissioni a livello economico alla luce delle diverse circostanze nazionali;
39. *Riafferma* la natura determinata a livello nazionale dei contributi determinati a livello nazionale e dell'articolo 4, paragrafo 4, dell'Accordo di Parigi e *incoraggia* le Parti a farsi avanti nei loro prossimi contributi determinati a livello nazionale con obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni a livello economico, coprendo tutti i settori e i gas a effetto serra e categorie e in linea con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C, come informato dalle ultime scoperte scientifiche, alla luce delle diverse circostanze nazionali;
40. *Rileva* l'importanza di allineare i contributi determinati a livello nazionale con le strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra, e *incoraggia* le Parti ad allineare i loro prossimi contributi determinati a livello nazionale con le strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra;
41. *Prende atto* delle sfide in termini di capacità dei paesi meno sviluppati e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo legate alla preparazione e alla comunicazione dei contributi determinati a livello nazionale;
42. *Sollecita* le Parti che non l'hanno ancora fatto e *invita* tutte le altre Parti a comunicare o rivedere, entro la sesta sessione della Conferenza delle Parti agente come riunione del

Le parti dell'accordo di Parigi (novembre 2024), le loro strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra di cui all'articolo 4, paragrafo 19, dell'accordo di Parigi verso transizioni giuste verso emissioni nette pari a zero entro o intorno alla metà del secolo, tenendo conto diverse circostanze nazionali;

## B. Adattamento

43. *Sottolinea* l'importanza dell'obiettivo globale sull'adattamento di migliorare la capacità di adattamento, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile e garantire un'adeguata risposta di adattamento nel contesto dell'obiettivo temperatura di cui all'articolo 2 dell'Accordo di Parigi;

44. *Riconosce* i crescenti sforzi di pianificazione e attuazione dell'adattamento intrapresi dalle Parti per migliorare la capacità di adattamento, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità, come stabilito nei piani nazionali di adattamento, nelle comunicazioni sull'adattamento e nei contributi determinati a livello nazionale, a seconda dei casi, e *si compiace* che 51 Parti abbiano presentato piani nazionali di adattamento e ad oggi 62 Parti hanno presentato comunicazioni di adattamento;

45. *Riconosce* gli sforzi significativi delle Parti che sono paesi in via di sviluppo nel formulare e attuare piani nazionali di adattamento, comunicazioni sull'adattamento e contributi determinati a livello nazionale, a seconda dei casi, anche attraverso le loro spese nazionali, così come i loro maggiori sforzi per allineare i loro piani di sviluppo nazionali;

46. *Riconosce inoltre* le sfide significative che i paesi in via di sviluppo si trovano ad affrontare nell'accesso ai finanziamenti per l'attuazione dei loro piani nazionali di adattamento;

47. *Rileva con apprezzamento* il contributo degli organismi e degli accordi istituzionali costituiti dall'UNFCCC, tra cui il Comitato per l'Adattamento, il Gruppo di Esperti dei Paesi Meno Sviluppati e il Programma di lavoro di Nairobi sugli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici, agli sforzi di cui al paragrafo 45 Sopra;

48. *rileva* che esistono lacune nell'attuazione, nel sostegno e nella valutazione collettiva dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'adattamento, e che il monitoraggio e la valutazione dei risultati sono fondamentali per monitorare i progressi e migliorare la qualità e la consapevolezza dell'azione di adattamento;

49. *Riconosce* che la creazione e il miglioramento degli inventari nazionali degli impatti climatici nel tempo e la creazione di sistemi di servizi climatici accessibili e orientati agli utenti, compresi i sistemi di allarme rapido, possono rafforzare l'attuazione delle azioni di adattamento, e *riconosce che* un terzo del mondo non ha accesso a servizi di allerta precoce e di informazione climatica, nonché alla necessità di migliorare il coordinamento delle attività da parte della comunità di osservazione sistematica;

50. *Ricorda* l'appello lanciato dal Segretario generale delle Nazioni Unite in occasione della Giornata meteorologica mondiale del 23 marzo 2022 a proteggere tutti gli abitanti della Terra attraverso una copertura universale di sistemi di allarme rapido contro le condizioni meteorologiche estreme e i cambiamenti climatici entro il 2027 e *invita* i partner per lo sviluppo, le istituzioni finanziarie internazionali e gli enti operativi del meccanismo finanziario per fornire supporto per l'attuazione dell'iniziativa Early Warnings for All;

51. *Richiede* un'azione di adattamento urgente, incrementale, trasformativa e guidata dal paese in base alle diverse circostanze nazionali;

52. *riconosce* che gli impatti dei cambiamenti climatici sono spesso di natura transfrontaliera e possono comportare rischi complessi e a cascata che richiedono la condivisione delle conoscenze e la cooperazione internazionale per affrontarli;

53. *Sottolinea* che l'entità e il tasso dei cambiamenti climatici e dei rischi associati dipendono fortemente dalle azioni di mitigazione e adattamento a breve termine e che la pianificazione a lungo termine e l'attuazione accelerata dell'adattamento, in particolare in questo decennio, sono fondamentali per colmare i divari di adattamento e creare molte opportunità e che il sostegno finanziario accelerato ai paesi in via di sviluppo da parte dei paesi sviluppati e da altre fonti costituisce un fattore determinante;

54. *riconosce* l'importanza del ciclo di adattamento iterativo per sviluppare capacità di adattamento, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità e *rileva* che il ciclo di adattamento è un processo iterativo, consistente in una valutazione del rischio e dell'impatto; pianificazione; implementazione; e monitoraggio, valutazione e apprendimento, riconoscendo l'importanza dei mezzi di attuazione e di sostegno per i paesi in via di sviluppo in ogni fase del ciclo;

55. *Incoraggia* l'attuazione di soluzioni integrate e multisettoriali, come la gestione dell'uso del territorio, l'agricoltura sostenibile, i sistemi alimentari resilienti, le soluzioni basate sulla natura e gli approcci basati sugli ecosistemi, nonché la protezione, la conservazione e il ripristino della natura e degli ecosistemi, comprese le foreste, montagne e altri ecosistemi terrestri, marini e costieri, che possono offrire benefici economici, sociali e ambientali, come una maggiore resilienza e benessere, e che l'adattamento può contribuire a mitigare gli impatti e le perdite, come parte di un approccio di genere e di risposta al genere guidato dal paese. approccio partecipativo, basato sulla migliore scienza disponibile, sulla conoscenza delle popolazioni indigene e sui sistemi di conoscenza locali;

56. *rileva* che gli approcci basati sugli ecosistemi, comprese le misure di adattamento e resilienza basate sugli oceani, nonché nelle regioni montane, possono ridurre una serie di rischi legati ai cambiamenti climatici e fornire molteplici benefici collaterali;

57. *Ricorda* che, come previsto all'articolo 7, paragrafi 10-11, dell'Accordo di Parigi, ciascuna Parte dovrebbe, se del caso, presentare e aggiornare una comunicazione di adattamento e che la comunicazione di adattamento sarà, se del caso, presentata e aggiornata periodicamente, come componente o insieme ad altre comunicazioni o documenti, compreso un piano nazionale di adattamento, un contributo determinato a livello nazionale di cui all'articolo 4, paragrafo 2, dell'Accordo di Parigi e/o una comunicazione nazionale, e che le Parti possono, se del caso, presentare e aggiornare anche la comunicazione sull'adattamento come componente o in concomitanza con le relazioni sugli impatti e sull'adattamento come previsto all'articolo 13, paragrafo 8, dell'Accordo di Parigi;

58. *ricorda inoltre* che gli orientamenti sulle comunicazioni sull'adattamento dovranno essere rivisti nel 2025;

59. *invita* le parti che non l'hanno ancora fatto ad attuare piani di adattamento, politiche e processi di pianificazione nazionali entro il 2025 e a progredire nella loro attuazione entro il 2030;

60. *Richiede al Segretariato* di preparare un regolare rapporto di sintesi sulle informazioni sull'adattamento fornite dalle Parti nei loro rapporti biennali sulla trasparenza, nelle comunicazioni sull'adattamento e nei contributi determinati a livello nazionale;

61. *Sottolinea* l'importanza della solidarietà globale nell'intraprendere sforzi di adattamento, compreso l'adattamento trasformativo e incrementale a lungo termine, volti a ridurre la vulnerabilità e rafforzare la capacità di adattamento e la resilienza, nonché il benessere collettivo di tutte le persone, la protezione dei mezzi di sussistenza e delle economie, e la preservazione e la rigenerazione della natura, per le generazioni attuali e future, nel contesto dell'obiettivo relativo alla temperatura di cui all'articolo 2 dell'accordo di Parigi, e che tali sforzi dovrebbero essere inclusivi in termini di approcci di adattamento e tenendo conto delle migliori soluzioni la scienza disponibile, le visioni del mondo e i valori delle popolazioni indigene, per sostenere il raggiungimento dell'obiettivo globale sull'adattamento;

62. *Invita* le parti a intensificare i propri sforzi di adattamento in linea con quanto necessario per raggiungere l'obiettivo di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera b), dell'accordo di Parigi e l'obiettivo globale sull'adattamento, tenendo conto del quadro dell'obiettivo globale sull'adattamento di cui alla decisione -/CMA.5;3

63. *Esorta* le parti e *invita* le parti interessate non parti ad aumentare l'ambizione e a potenziare l'azione e il sostegno di adattamento, in linea con la decisione -/CMA.5,4 al fine di accelerare una rapida

---

<sup>3</sup> Progetto di decisione dal titolo "Programma di lavoro Glasgow-Sharm el-Sheikh sull'obiettivo globale di adattamento di cui alla decisione 7/CMA.3" proposto al punto 8(a) dell'ordine del giorno della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti all'Accordo di Parigi nella sua quinta sessione.

<sup>4</sup> Come nota a piè di pagina **Errore! Segnalibro non definito**. Sopra.

azione su vasta scala e a tutti i livelli, da quello locale a quello globale, in linea con altri quadri globali, verso il raggiungimento, tra l'altro, dei seguenti obiettivi entro il 2030, e progressivamente oltre:

(UN) Ridurre significativamente la scarsità d'acqua indotta dal clima e migliorare la resilienza climatica ai rischi legati all'acqua verso un approvvigionamento idrico resiliente al clima, servizi igienico-sanitari resilienti al clima e l'accesso all'acqua potabile sicura e conveniente per tutti;

(B) Realizzare una produzione alimentare e agricola resiliente al clima, nonché un'offerta e una distribuzione di cibo, nonché aumentare la produzione sostenibile e rigenerativa e un accesso equo a cibo e nutrizione adeguati per tutti;

(C) Raggiungere la resilienza contro gli impatti sanitari legati ai cambiamenti climatici, promuovere servizi sanitari resilienti al clima e ridurre significativamente la morbilità e la mortalità legate al clima, in particolare nelle comunità più vulnerabili;

(d) Ridurre gli impatti climatici sugli ecosistemi e sulla biodiversità e accelerare l'uso di soluzioni di adattamento basate sugli ecosistemi e basate sulla natura, anche attraverso la loro gestione, miglioramento, ripristino e conservazione e la protezione degli ecosistemi terrestri, delle acque interne, montane, marine e costiere ;

(È) Aumentare la resilienza delle infrastrutture e degli insediamenti umani agli impatti dei cambiamenti climatici per garantire servizi essenziali di base e continui per tutti e ridurre al minimo gli impatti legati al clima sulle infrastrutture e sugli insediamenti umani;

(F) Ridurre sostanzialmente gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sull'eliminazione della povertà e sui mezzi di sussistenza, in particolare promuovendo l'uso di misure di protezione sociale adattive per tutti;

(G) Proteggere il patrimonio culturale dagli impatti dei rischi legati al clima sviluppando strategie adattive per preservare le pratiche culturali e i siti del patrimonio e progettando infrastrutture resilienti al clima, guidate dalle conoscenze tradizionali, indigene  
Conoscenza dei popoli e sistemi di conoscenza locale;

64. *Afferma* che il quadro per l'obiettivo globale sull'adattamento comprende i seguenti obiettivi in relazione alle dimensioni del ciclo iterativo di adattamento, riconoscendo la necessità di rafforzare l'azione e il sostegno all'adattamento:

(UN) Valutazione dell'impatto, della vulnerabilità e del rischio: entro il 2030 tutte le Parti hanno condotto valutazioni aggiornate dei pericoli climatici, degli impatti dei cambiamenti climatici e dell'esposizione a rischi e vulnerabilità e hanno utilizzato i risultati di queste valutazioni per informare la loro formulazione di piani nazionali di adattamento, politiche strumenti e processi e/o strategie di pianificazione, ed entro il 2027 tutte le Parti hanno istituito sistemi di allerta precoce multi-rischio, servizi di informazione climatica per la riduzione del rischio e l'osservazione sistematica per supportare dati, informazioni e servizi migliori relativi al clima;

(B) Pianificazione: entro il 2030 tutte le parti dispongono di piani di adattamento nazionali, strumenti politici e processi e/o strategie di pianificazione nazionali, attenti al genere, partecipativi e pienamente trasparenti, che coprano, ove appropriato, ecosistemi, settori, persone e comunità vulnerabili, e hanno integrato l'adattamento in tutte le strategie e i piani pertinenti;

(C) Attuazione: entro il 2030 tutte le Parti hanno compiuto progressi nell'attuazione dei propri piani, politiche e strategie nazionali di adattamento e, di conseguenza, hanno ridotto gli impatti sociali ed economici dei principali rischi climatici identificati nelle valutazioni di cui al paragrafo 6 (a) sopra;

(d) Monitoraggio, valutazione e apprendimento: entro il 2030 tutte le Parti hanno progettato, istituito e reso operativo un sistema di monitoraggio, valutazione e apprendimento per i loro sforzi di adattamento nazionali e hanno sviluppato la capacità istituzionale necessaria per attuare pienamente il sistema;

65. *Afferma inoltre* che gli sforzi in relazione agli obiettivi di cui ai paragrafi 63-64 sopra devono essere compiuti in modo guidato dal paese, su base volontaria e in conformità con le circostanze nazionali, tenendo conto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà, e non non costituire base di confronto tra le Parti;

## C. Mezzi di attuazione e sostegno

### 1. Finanza

66. *Ricorda* gli articoli 2, 4 e 9, paragrafi 1-4, dell'Accordo di Parigi;
67. *Sottolinea* il crescente divario tra le esigenze delle Parti che sono paesi in via di sviluppo, in particolare quelle dovute al crescente impatto del cambiamento climatico aggravato da difficili circostanze macroeconomiche, e il sostegno fornito e mobilitato per i loro sforzi volti ad attuare i loro contributi determinati a livello nazionale, sottolineando che tali il fabbisogno è attualmente stimato a 5,8-5,9 trilioni di dollari per il periodo precedente al 2030;<sup>5</sup>
68. *Sottolinea inoltre* che il fabbisogno di finanziamenti per l'adattamento dei paesi in via di sviluppo è stimato a 215-387 miliardi di dollari l'anno fino al 2030 e che circa 4,3 trilioni di dollari l'anno dovranno essere investiti in energia pulita fino al 2030, per aumentare successivamente a 5 trilioni di dollari all'anno fino al 2050, per poter arrivare a zero emissioni nette entro il 2050;<sup>6</sup>
69. *Rileva* che il potenziamento di nuovi e ulteriori strumenti finanziari basati su sovvenzioni, altamente agevolati e non legati al debito rimane fondamentale per sostenere i paesi in via di sviluppo, in particolare nel momento in cui effettuano la transizione in modo giusto ed equo, e *riconosce* che esiste un collegamento positivo tra l'avere spazio fiscale sufficiente, azione per il clima e avanzamento su un percorso verso uno sviluppo a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici, basandosi sulle istituzioni e sui meccanismi esistenti come il quadro comune;
70. *Riconosce inoltre* il ruolo del settore privato e *sottolinea* la necessità di rafforzare gli orientamenti politici, gli incentivi, le normative e le condizioni abilitanti per raggiungere la portata degli investimenti necessari per realizzare una transizione globale verso uno sviluppo a basse emissioni di gas serra e resiliente al clima e *incoraggia* le Parti continuare a migliorare i loro ambienti abilitanti;
71. *Ricorda* che le Parti che sono paesi sviluppati forniranno risorse finanziarie per assistere le Parti che sono paesi in via di sviluppo per quanto riguarda sia la mitigazione che l'adattamento in continuazione dei loro attuali obblighi ai sensi della Convenzione e che le altre Parti sono incoraggiate a fornire o continuare a fornire tale sostegno volontariamente;
72. *Ricorda inoltre* che, come parte di uno sforzo globale, i paesi sviluppati dovrebbero continuare ad assumere un ruolo guida nella mobilitazione dei finanziamenti per il clima da un'ampia varietà di fonti, strumenti e canali, rilevando il ruolo significativo dei fondi pubblici, attraverso una serie di azioni, tra cui sostenendo le strategie guidate dai paesi e tenendo conto delle esigenze e delle priorità dei paesi in via di sviluppo, e che tale mobilitazione dei finanziamenti per il clima dovrebbe rappresentare un progresso rispetto agli sforzi precedenti;
73. *Ribadisce* che sarà fornito sostegno alle Parti che sono paesi in via di sviluppo per l'attuazione dell'articolo 4 dell'Accordo di Parigi, in conformità con gli articoli 9-11 dell'Accordo di Parigi, riconoscendo che un maggiore sostegno alle Parti che sono paesi in via di sviluppo consentirà una maggiore ambizione nei loro sforzi Azioni;
74. *ribadisce inoltre* l'urgenza di sostenere l'attuazione dell'accordo di Parigi nei paesi in via di sviluppo;

---

<sup>5</sup> Comitato permanente delle finanze. 2021. *Primo rapporto sulla determinazione delle esigenze delle parti che sono paesi in via di sviluppo in merito all'attuazione della Convenzione e dell'Accordo di Parigi*. Bonn: UNFCCC. Disponibile su <https://unfccc.int/topics/climate-finance/workstreams/determination-of-the-needs-of-developing-country-parties/first-report-on-the-determination-of-the-needs-delle-parti-dei-paesi-in-via-di-sviluppo-in-relazione-all-attuazione>

<sup>6</sup> Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. 2023. *Rapporto sul divario di adattamento 2023: sottofinanziamenti. Impreparato*. Nairobi: Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. Disponibile all'indirizzo <http://www.unep.org/resources/adaptation-gap-report-2023>; Agenzia internazionale per le energie rinnovabili. 2023. *Prospettive sulla transizione energetica mondiale 2023: percorso a 1,5°C*. Abu Dhabi: Agenzia internazionale per le energie rinnovabili. Disponibile su <https://www.irena.org/Publications/2023/Mar/World-Energy-Transitions-Outlook-2023>; Agenzia internazionale per l'energia. 2023. *World Energy Investment 2023*. Parigi: Agenzia internazionale per l'energia. Disponibile su <https://www.iea.org/reports/world-energy-investment-2023>

75. *Sottolinea* le sfide attuali affrontate da molti paesi in via di sviluppo nell'accesso ai finanziamenti per il clima e incoraggia ulteriori sforzi, anche da parte delle entità operative del meccanismo finanziario, per semplificare l'accesso a tali finanziamenti, in particolare per quelle parti che sono paesi in via di sviluppo che hanno notevoli limiti di capacità, come i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo;

76. *Accoglie con favore* i recenti progressi compiuti dai paesi sviluppati nella fornitura e nella mobilitazione di finanziamenti per il clima e *prende atto* dell'aumento dei finanziamenti per il clima da parte dei paesi sviluppati nel 2021 a 89,6 miliardi di dollari e della probabilità di raggiungere l'obiettivo nel 2022, e *attende* con interesse ulteriori informazioni su il progresso positivo;

77. *Prende atto* degli sforzi compiuti dai paesi sviluppati per compiere progressi almeno raddoppiando i finanziamenti per l'adattamento rispetto ai livelli del 2019 entro il 2025;

78. *Accoglie con favore* gli impegni assunti da 31 contribuenti durante la seconda ricostituzione del Fondo verde per il clima, che ad oggi hanno dato luogo a un impegno nominale di 12,833 miliardi di dollari, e *incoraggia* ulteriori impegni e contributi verso la seconda ricostituzione del Fondo, accogliendo con favore i progressi rispetto al rifornimento precedente;

79. *Accoglie con favore* gli impegni assunti finora per rendere operativi gli accordi di finanziamento, compreso il Fondo, di cui alle decisioni -/CP.287 e -/CMA.58 per un importo di 792 milioni di dollari, per il Fondo di adattamento per un importo di 187,74 milioni di dollari e gli impegni a favore del Fondo per i paesi meno sviluppati e del Fondo speciale per il cambiamento climatico per un importo di 179,06 milioni di dollari, e *loda* gli sforzi del Presidente della Conferenza delle parti nella sua ventottesima sessione a questo riguardo;

80. *Rileva con profondo rammarico* che l'obiettivo dei paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 nel contesto di azioni di mitigazione significative e di trasparenza sull'attuazione non è stato raggiunto nel 2021, anche a causa delle difficoltà nella mobilitazione di finanziamenti da fonti private e *accoglie con favore* gli sforzi in corso da parte dei paesi sviluppati volti a raggiungere l'obiettivo di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari l'anno;

81. *Rileva con preoccupazione* che il divario nei finanziamenti per l'adattamento si sta ampliando e che gli attuali livelli di finanziamenti per il clima, di sviluppo e trasferimento di tecnologia e di rafforzamento delle capacità di adattamento rimangono insufficienti per rispondere al peggioramento degli impatti dei cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo, in particolare quelli che sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi del cambiamento climatico;

82. *Riconosce* l'importanza degli enti operativi del meccanismo finanziario e del Fondo di adattamento nell'architettura della finanza climatica, *accoglie con favore* i nuovi impegni assunti nei confronti del Fondo in questa sessione, *esorta* tutti i contribuenti a mantenere i propri impegni in modo tempestivo e *invita* i contribuenti garantire la sostenibilità delle risorse del Fondo, compresa la quota dei proventi;

83. *Esorta vivamente* le entità operative del meccanismo finanziario a sfruttare appieno le loro attuali ricostituzioni, *invita* le banche multilaterali di sviluppo e le altre istituzioni finanziarie ad aumentare ulteriormente gli investimenti nell'azione per il clima e *chiede* un continuo aumento della portata e dell'efficacia delle misure e un accesso semplificato ai finanziamenti per il clima, anche sotto forma di sovvenzioni e altre forme di finanziamento altamente agevolate;

---

7 Decisione intitolata "Operazionalizzazione delle nuove modalità di finanziamento, compreso un fondo, per risposta alle perdite e ai danni di cui ai paragrafi 2-3 delle decisioni 2/CP.27 e 2/CMA.4" adottata al punto 8(g) dell'ordine del giorno della Conferenza delle Parti nella sua ventottesima sessione.

8 Decisione intitolata "Operazionalizzazione delle nuove modalità di finanziamento, compreso un fondo, per risposta alle perdite e ai danni di cui ai paragrafi 2-3 delle decisioni 2/CP.27 e 2/CMA.4" adottate al punto 10(g) dell'ordine del giorno della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi Accordo in quinta sessione.

9 Vedi <https://www.auswaertiges-amt.de/blob/2631906/4eee299dac91ba9649638cbcfaf754cb/231116-deu-can-bnrief-data.pdf>.

84. *Prende atto* della diversità delle definizioni di finanza per il clima utilizzate dai Parti e dalle parti interessate esterne al Partito nel contesto della contabilità aggregata e della rendicontazione sui finanziamenti per il clima e *prende atto* della decisione -/CP.28;10

85. *Esorta* i paesi sviluppati a realizzare pienamente, con urgenza, l'obiettivo di 100 miliardi di dollari l'anno fino al 2025, nel contesto di azioni di mitigazione significative e trasparenza sull'attuazione, rilevando il ruolo significativo dei fondi pubblici, e *invita* i paesi sviluppati a rafforzare ulteriormente il coordinamento dei loro sforzi per raggiungere l'obiettivo;

86. *Riconosce* che i finanziamenti per l'adattamento dovranno essere notevolmente aumentati oltre il raddoppio di cui alla decisione 1/CMA.3, paragrafo 18, per sostenere la necessità urgente e in evoluzione di accelerare l'adattamento e costruire resilienza nei paesi in via di sviluppo, considerando la necessità di risorse pubbliche e risorse basate su sovvenzioni per l'adattamento e l'esplorazione del potenziale di altre fonti, e *ribadisce* l'importanza del sostegno ai progressi nell'attuazione delle politiche dei paesi in via di sviluppo piani nazionali di adattamento al 2030;

87. *Accoglie con favore* l'operatività delle modalità di finanziamento, compreso il Fondo, di cui alle decisioni -/CP.2811 e -/CMA.5, 12 e gli impegni di 792 milioni di dollari a favore del Fondo e *loda* gli sforzi del Presidente della Conferenza delle Parti nella sua ventottesima sessione a questo riguardo;

88. *Esorta* le Parti che sono paesi sviluppati a continuare a fornire sostegno e *incoraggia* le altre Parti a fornire, o continuare a fornire sostegno, su base volontaria, per attività volte ad affrontare perdite e danni<sup>13</sup> in linea con le decisioni -/CP.2814 e -/CMA. 5;15

89. *Invita* contributi finanziari alle Parti che sono paesi sviluppati che continuano a prendere l'iniziativa per fornire risorse finanziarie per avviare la messa in funzione del Fondo di cui alle decisioni -/CP.2816 e -/CMA.5;17

90. *Riconosce* l'importanza di rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso verso uno sviluppo a basse emissioni di gas serra e resiliente ai cambiamenti climatici per il conseguimento dell'articolo 2 dell'Accordo di Parigi e che questo obiettivo è complementare e non sostituisce l'articolo 9 dell'Accordo di Parigi Accordo di Parigi, che rimane essenziale per raggiungere gli obiettivi di mitigazione e adattamento nei paesi in via di sviluppo;

91. *Riconosce inoltre* la necessità di comprendere meglio l'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), dell'Accordo di Parigi, compresa la sua complementarità con l'articolo 9 dell'Accordo di Parigi, e *rileva* i progressi limitati nel rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso verso basse emissioni di gas a effetto serra e uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici;

92. *Decide* di continuare e rafforzare il dialogo di Sharm el-Sheikh tra le Parti, le organizzazioni pertinenti e le parti interessate per scambiare opinioni e migliorare la comprensione della portata dell'articolo 2, paragrafo 1 (c), dell'Accordo di Parigi e della sua complementarità con l'articolo 9 dell'accordo di Parigi di cui alla decisione 1/CMA.4 fino al 2025 e *ne prende atto* della decisione -/CMA.5;18

93. *Riconosce* la transizione verso una modalità di lavoro che consenta l'elaborazione di un progetto di testo negoziale per la definizione del nuovo obiettivo quantificato collettivo sui finanziamenti per il clima per

---

10 Progetto di decisione dal titolo "Questioni relative al comitato permanente delle finanze" proposto sub punto 8(b) dell'ordine del giorno della Conferenza delle Parti nella sua ventottesima sessione.

11 Come nota 7 sopra.

12 Come nota 8 sopra.

13 Il presente paragrafo non pregiudica eventuali futuri accordi di finanziamento, eventuali posizioni delle Parti nei negoziati attuali o futuri, o intese e interpretazioni della Convenzione e dell'Accordo di Parigi.

14 Come nota 7 sopra.

15 Vedi nota 8 sopra.

16 Vedi nota 7 sopra.

17 Vedi nota 8 sopra.

18 Decisione dal titolo "Questioni relative al comitato permanente delle finanze" adottata al punto 10(a) dell'ordine del giorno della conferenza delle parti agente come riunione delle parti nella sua quinta sessione.

esame da parte della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'accordo Accordo di Parigi alla sua sesta sessione;

94. *Riconosce inoltre* che le deliberazioni relative alla portata e agli elementi del nuovo obiettivo quantificato collettivo sui finanziamenti per il clima potrebbero prendere in considerazione l'urgente necessità di, tra l'altro, sostenere l'attuazione degli attuali contributi determinati a livello nazionale e dei piani di adattamento nazionali, aumentare l'ambizione e accelerare azione, tenendo conto delle esigenze in evoluzione dei paesi in via di sviluppo e del potenziale di mobilitazione di finanziamenti da un'ampia varietà di fonti, strumenti e canali, riconoscendo le interconnessioni tra i diversi elementi del nuovo obiettivo quantificato collettivo sulla finanza climatica;

95. *Sottolinea* l'importanza di riformare l'architettura finanziaria multilaterale, tra l'altro, le banche multilaterali di sviluppo, *riconosce* la dichiarazione di visione aggiornata della Banca Mondiale per creare un mondo libero dalla povertà su un pianeta vivibile e delle banche multilaterali di sviluppo per rafforzare la collaborazione per una maggiore impatto ambientale e *invita* i loro azionisti ad attuare rapidamente tale visione e a continuare ad aumentare in modo significativo la fornitura di finanziamenti per il clima, in particolare attraverso sovvenzioni e strumenti agevolati;

96. *Sottolinea* il ruolo dei governi, delle banche centrali, delle banche commerciali, degli investitori istituzionali e di altri attori finanziari al fine di migliorare la valutazione e la gestione dei rischi finanziari legati al clima, garantendo o migliorando l'accesso ai finanziamenti per il clima in tutte le regioni geografiche e in tutti i settori, e accelerare la creazione di nuove e innovative fonti di finanziamento, compresa la tassazione, per attuare l'azione per il clima e consentire così la riduzione degli incentivi dannosi;

97. *Decide* di istituire il dialogo xx sull'attuazione dei risultati del bilancio globale;

98. *Decide inoltre* che il dialogo di cui al paragrafo 97 sarà reso operativo a partire dalla sesta sessione della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi e si concluderà nella sua decima sessione (2028) e *chiede* il Organo sussidiario per l'attuazione per sviluppare le modalità del programma di lavoro nella sua sessantesima sessione (giugno 2024) per l'esame da parte della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi nella sua sesta sessione;

99. *Decide* di convocare un dialogo ministeriale ad alto livello durante la sua sesta sessione sull'urgente necessità di aumentare i finanziamenti per l'adattamento, tenendo conto dei risultati relativi all'adattamento del bilancio globale, e di garantire la mobilitazione dei paesi sviluppati Parti del è stato promesso il sostegno all'adattamento;

100. *Esorta* i paesi sviluppati a preparare un rapporto sul raddoppio della fornitura collettiva di finanziamenti climatici per l'adattamento ai paesi in via di sviluppo rispetto ai livelli del 2019 entro il 2025, nel contesto del raggiungimento di un equilibrio tra mitigazione e adattamento nella fornitura di finanziamenti su larga scala. risorse finanziarie, richiamando l'articolo 9, paragrafo 4, dell'Accordo di Parigi,<sup>19</sup> da sottoporre all'esame della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi nella sua sesta sessione;

## 2. Sviluppo e trasferimento tecnologico

101. *Sottolinea* il ruolo fondamentale dello sviluppo e del trasferimento tecnologico, delle tecnologie endogene e dell'innovazione nel facilitare azioni urgenti di adattamento e mitigazione in linea con il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi e dello sviluppo sostenibile;

102. *Accoglie con favore* i progressi del Meccanismo tecnologico, che comprende il Comitato esecutivo per la tecnologia e il Centro e rete per le tecnologie climatiche, anche attraverso il suo primo programma di lavoro congiunto, per il periodo 2023-2027, nel sostenere lo sviluppo e il trasferimento della tecnologia attraverso raccomandazioni politiche, conoscenze -condivisione, rafforzamento delle capacità e assistenza tecnica;

103. *Evidenzia* le lacune e le sfide persistenti nello sviluppo e nel trasferimento tecnologico e il ritmo irregolare di adozione delle tecnologie climatiche in tutto il mondo ed *esorta* le Parti ad affrontare questi ostacoli e a rafforzare l'azione cooperativa, anche con le parti interessate esterne al Partito, in particolare con il settore privato, per aumentare rapidamente la distribuzione di

---

19 Cfr. decisione 1/CMA.3, par. 18.

tecnologie esistenti, la promozione dell'innovazione e lo sviluppo e il trasferimento di nuove tecnologie;

104. *Sottolinea* l'importanza di un sostegno prevedibile, sostenibile e adeguato per l'attuazione dei mandati del meccanismo tecnologico e per il sostegno delle entità nazionali designate e della realizzazione del Centro di tecnologia climatica e della mobilitazione delle risorse della rete e della strategia di partenariato per il periodo 2023-2027 di cui al punto decisione -/CMA.5;20

105. *Incoraggia* il Comitato Esecutivo per la Tecnologia, il Centro e la Rete per le Tecnologie Climatiche e gli enti operativi del Meccanismo Finanziario a rafforzare il coinvolgimento delle parti interessate mentre agiscono per rafforzare i collegamenti tra il Meccanismo Tecnologico e il Meccanismo Finanziario;

106. *Sottolinea* l'importanza di garantire la disponibilità e l'accesso a un maggiore sostegno finanziario e allo sviluppo di capacità per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per l'attuazione e il potenziamento delle misure tecnologiche prioritarie, comprese quelle identificate nella tecnologia valutazioni delle esigenze, piani d'azione tecnologici e strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas serra che si allineino alle circostanze nazionali;

107. *Incoraggia* una cooperazione internazionale inclusiva in materia di ricerca, sviluppo e dimostrazione, nonché di innovazione, anche nei settori difficili da abbattere, al fine di rafforzare le capacità e le tecnologie endogene e promuovere i sistemi nazionali di innovazione in linea con i risultati del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico;

108. *Riconosce* che il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi richiede la diffusione e l'adozione rapida e su vasta scala delle tecnologie pulite esistenti e un'innovazione accelerata, la trasformazione e lo sviluppo digitali, la dimostrazione e la diffusione di tecnologie nuove ed emergenti, nonché una maggiore accesso a tali tecnologie, supportato da adeguati quadri abilitanti e dalla cooperazione internazionale;

109. *Prende atto* dell'iniziativa del meccanismo tecnologico sull'intelligenza artificiale per l'azione per il clima, il cui obiettivo è esplorare il ruolo dell'intelligenza artificiale come strumento tecnologico per far avanzare e ampliare soluzioni climatiche trasformative per azioni di adattamento e mitigazione nei paesi in via di sviluppo, con particolare attenzione sui paesi meno sviluppati e sui piccoli Stati insulari in via di sviluppo, affrontando al tempo stesso le sfide e i rischi posti dall'intelligenza artificiale, come indicato nella decisione -/CMA.5;21

110. *Decide* di istituire un programma di implementazione della tecnologia, sostenuto, tra l'altro, dalle entità operative del meccanismo finanziario, per rafforzare il sostegno all'attuazione delle priorità tecnologiche identificate dai paesi in via di sviluppo e per affrontare le sfide identificate nella prima valutazione periodica delle il meccanismo tecnologico, <sup>22 e</sup>  
*invita* l'Organo sussidiario di attuazione nella sua sessantunesima sessione (novembre 2024) a tenere conto del programma di implementazione della tecnologia nell'esame del programma strategico di Poznan sul trasferimento di tecnologia, al fine di raccomandare un progetto di decisione in materia per esame e adozione da parte della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi nella sua sesta sessione;

### 3. Rafforzamento delle capacità

111. *Sottolinea* il ruolo fondamentale dello sviluppo delle capacità nell'intraprendere azioni urgenti per il clima in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi e *apprezza* i contributi forniti a tale riguardo nell'ambito degli accordi istituzionali previsti dall'accordo di Parigi, come il Comitato di Parigi per lo sviluppo delle capacità;

112. *Accoglie con favore* i progressi compiuti nello sviluppo delle capacità a livello individuale, istituzionale e sistemico dopo l'adozione dell'accordo di Parigi, anche attraverso il lavoro svolto nell'ambito

---

<sup>20</sup> Decisione dal titolo "Migliorare lo sviluppo e il trasferimento delle tecnologie climatiche a sostegno del  
attuazione dell'Accordo di Parigi" adottata al punto 11 dell'ordine del giorno della Conferenza delle Parti agente  
come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi nella sua quinta sessione.

<sup>21</sup> Come nota 8 sopra.

<sup>22</sup> Cfr. decisione 20/CMA.4, par. 8.

il Comitato di Parigi per il rafforzamento delle capacità, l'Iniziativa per il rafforzamento delle capacità per la trasparenza e l'agenda Azione per l'empowerment climatico;

113. *Riconosce* le migliori pratiche in materia di sviluppo delle capacità, in particolare il coinvolgimento di più parti interessate, il rafforzamento della titolarità da parte dei paesi beneficiari e la condivisione di esperienze e lezioni apprese, in particolare a livello regionale;

114. *Riconosce* che le Parti che sono paesi in via di sviluppo continuano ad avere lacune persistenti in termini di capacità e bisogni urgenti per attuare efficacemente l'Accordo di Parigi, anche in relazione allo sviluppo delle competenze, alla capacità istituzionale di governance e coordinamento, alla valutazione e modellizzazione tecnica, allo sviluppo e all'attuazione di politiche strategiche e al mantenimento delle capacità e *riconosce* l'urgente necessità di affrontare queste lacune ed esigenze che ostacolano l'efficace attuazione dell'accordo di Parigi;

115. *Incoraggia* una maggiore coerenza e cooperazione nella fornitura di un sostegno efficace allo sviluppo delle capacità, anche, ma non solo, agevolando le piattaforme di collaborazione e sfruttando lo scambio di conoscenze, le esperienze condivise a livello nazionale e le migliori pratiche;

116. *Riconosce* il ruolo della Piattaforma delle comunità locali e delle popolazioni indigene nel rafforzare la capacità delle popolazioni indigene e delle comunità locali di impegnarsi efficacemente nel processo intergovernativo previsto dall'Accordo di Parigi e *invita* le Parti a coinvolgere in modo significativo le popolazioni indigene e le comunità locali nelle loro politiche climatiche e azione;

117. *Richiede* al Comitato di Parigi per il rafforzamento delle capacità di identificare, in coordinamento con le Parti, altri organismi e programmi costituiti e le parti interessate pertinenti, le attività attuali per migliorare la capacità dei paesi in via di sviluppo di preparare e attuare i contributi determinati a livello nazionale, e *chiede inoltre* al Segretariato di facilitare la condivisione di conoscenze e buone pratiche per la preparazione e l'attuazione dei contributi determinati a livello nazionale, anche attraverso workshop;

118. *Incoraggia* le Parti che sono paesi in via di sviluppo a identificare le proprie esigenze di sostegno allo sviluppo delle capacità e a riferire in merito, ove opportuno, nelle loro relazioni biennali sulla trasparenza come parte delle informazioni di cui alla decisione 18/CMA.1;

119. *Incoraggia inoltre* il Comitato di Parigi per il rafforzamento delle capacità a prendere in considerazione nuove attività, comprese quelle relative all'adattamento, all'articolo 6 dell'Accordo di Parigi e al quadro rafforzato di trasparenza previsto dall'Accordo di Parigi nel decidere il suo futuro focus annuale le zone;

120. *Richiede* agli enti operativi del meccanismo finanziario e del Fondo di adattamento di rafforzare ulteriormente il sostegno allo sviluppo di capacità nei paesi in via di sviluppo e di fornire aggiornamenti al riguardo nelle loro relazioni annuali alla Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi accordo e *incoraggia* le parti a rafforzare ulteriormente il sostegno allo sviluppo delle capacità, anche attraverso la cooperazione internazionale;

## D. Perdita e danno

121. *Ricorda* l'articolo 8 dell'Accordo di Parigi, in cui le Parti riconoscono l'importanza di evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, compresi gli eventi meteorologici estremi e gli eventi a insorgenza lenta, e il ruolo dello sviluppo sostenibile nella ridurre il rischio di perdite e danni e in base al quale le Parti dovrebbero migliorare la comprensione, l'azione e il sostegno, anche attraverso il Meccanismo internazionale di Varsavia per le perdite e i danni associati agli impatti dei cambiamenti climatici, a seconda dei casi, su base cooperativa e facilitativa rispetto alla perdita e i danni associati agli effetti negativi del cambiamento climatico;

122. *Riconosce* l'importanza dei paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili e dei segmenti della popolazione che sono già vulnerabili a causa della geografia, dello status socioeconomico, dei mezzi di sussistenza, del genere, dell'età, dello status di minoranza, dell'emarginazione, dello sfollamento o della disabilità, nonché degli ecosistemi da cui dipendono sulla risposta alle perdite e ai danni associati agli impatti dei cambiamenti climatici;

123. *Sottolinea* l'importanza di promuovere la coerenza e la complementarità in tutti gli aspetti dell'azione e del sostegno volti a prevenire, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli impatti dei cambiamenti climatici;

124. *Riconosce* i progressi negli sforzi internazionali volti a prevenire, minimizzare e affrontare le perdite e i danni associati agli impatti dei cambiamenti climatici, compresi gli eventi meteorologici estremi e gli eventi a insorgenza lenta, nei paesi in via di sviluppo che sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, compreso il progresso di lavoro svolto nell'ambito del Comitato Esecutivo del Meccanismo Internazionale di Varsavia e dei suoi gruppi di esperti, gruppo di esperti tecnici e task force; la creazione della rete di Santiago per prevenire, minimizzare e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi del cambiamento climatico e i progressi nella sua operatività, compresa la selezione del suo ospite; progressi nei settori di cui all'articolo 8, paragrafo 4, dell'Accordo di Parigi; e come risultato degli sforzi in corso per migliorare la comprensione, l'azione e il sostegno rispetto alle perdite e ai danni associati agli impatti dei cambiamenti climatici;

125. *Riconosce inoltre* gli sforzi nazionali per rispondere alle perdite e ai danni associati agli impatti dei cambiamenti climatici, anche in relazione alla gestione globale del rischio, all'azione e alla pianificazione anticipata, al recupero, alla riabilitazione e alla ricostruzione, alle azioni per affrontare gli impatti degli eventi a lenta insorgenza, alla definizione delle politiche e alla pianificazione per sfollamenti e ricollocamenti pianificati e meccanismi per incanalare i finanziamenti, anche a livello locale e per coloro che sono in prima linea nella lotta al cambiamento climatico, per sostenere attività rilevanti per evitare, minimizzare e affrontare le perdite e i danni associati agli impatti del cambiamento climatico;

126. *Riconosce* che il cambiamento climatico ha già causato e causerà sempre più perdite e danni e che, con l'aumento della temperatura, gli impatti del clima e delle condizioni atmosferiche estreme, così come gli eventi a insorgenza lenta, rappresenteranno una minaccia sociale, economica e ambientale sempre maggiore ;

127. *Riconosce* che sono necessari una migliore comprensione di come evitare e rispondere al rischio di eventi o risultati a bassa probabilità o ad alto impatto, come cambiamenti improvvisi e potenziali punti di svolta, nonché maggiori conoscenze, sostegno, politiche e azioni per gestire in modo completo i rischi e rispondere alle perdite e ai danni associati agli impatti dei cambiamenti climatici;

128. *Riconosce* le significative lacune, anche finanziarie, che permangono nel rispondere all'aumento della portata e della frequenza delle perdite e dei danni, nonché delle relative perdite economiche e non economiche;

129. *Esprime profonda preoccupazione* per le significative perdite e danni economici e non economici associati agli effetti negativi del cambiamento climatico per i paesi in via di sviluppo, che si traducono, tra l'altro, in una riduzione del margine fiscale e in vincoli nella realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile;

130. *Riconosce* la necessità di un'azione e di un sostegno urgenti e rafforzati per evitare, minimizzare e affrontare le perdite e i danni associati agli impatti dei cambiamenti climatici, anche nell'ambito del Meccanismo Internazionale di Varsavia, compresi i suoi gruppi di esperti, il gruppo di esperti tecnici e la task force e la rete di Santiago e come parte di altri sforzi di cooperazione pertinenti;

131. *Invita* le Parti e le istituzioni competenti a migliorare la coerenza e le sinergie tra gli sforzi relativi alla riduzione del rischio di catastrofi, all'assistenza umanitaria, alla riabilitazione, al recupero e alla ricostruzione, allo sfollamento, alla ricollocazione pianificata e alla migrazione, nel contesto degli impatti dei cambiamenti climatici, nonché alle azioni affrontare gli eventi a insorgenza lenta, al fine di compiere progressi nell'evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli impatti dei cambiamenti climatici in modo coerente ed efficace;

132. *Ricorda* che, nel contesto del quadro di trasparenza rafforzata, ciascuna parte interessata può fornire, se del caso, informazioni relative al miglioramento della comprensione, dell'azione e del sostegno, su base cooperativa e facilitativa, per evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati con gli impatti del cambiamento climatico;

133. *Richiede* al Comitato Esecutivo del Meccanismo Internazionale di Varsavia di preparare, basandosi sul lavoro dei suoi gruppi di esperti, del gruppo di esperti tecnici e della task force,

linee guida volontarie per migliorare la raccolta e la gestione di dati e informazioni per orientare la preparazione dei rapporti biennali sulla trasparenza;

134. *Richiede inoltre* al Segretariato di preparare regolarmente un rapporto di sintesi, da sottoporre all'esame del Comitato Esecutivo del Meccanismo Internazionale di Varsavia, sulle informazioni sulle perdite e sui danni fornite dalle Parti nei loro rapporti biennali sulla trasparenza e, se del caso, in altri documenti nazionali. relazioni ai sensi dell'accordo di Parigi, al fine di migliorare la disponibilità di informazioni su perdite e danni, anche allo scopo di monitorare i progressi nella risposta a livello nazionale;

135. *Incoraggia* le Parti interessate che sono paesi in via di sviluppo a cercare assistenza tecnica attraverso la rete di Santiago per intraprendere le azioni di cui al paragrafo 130 sopra;

## E. Misure di risposta

136. *Riconosce* l'importanza di massimizzare gli impatti economici e sociali positivi e di ridurre al minimo gli impatti economici e sociali negativi dell'attuazione delle misure di risposta;

137. *Ricorda* l'articolo 4, paragrafo 15, dell'Accordo di Parigi, in base al quale le Parti tengono conto, nell'attuazione dell'Accordo di Parigi, delle preoccupazioni delle Parti le cui economie sono maggiormente colpite dagli impatti delle misure di risposta, in particolare delle Parti che sono paesi in via di sviluppo;

138. *Riconosce* che sono stati intrapresi sforzi significativi per valutare e affrontare gli impatti socioeconomici positivi e negativi delle misure di risposta da parte dei Parti e delle parti interessate esterne al Partito a livello nazionale e dal forum sull'impatto dell'attuazione delle misure di risposta e dal suo Comitato di esperti di Katowice sull'impatto gli impatti dell'attuazione delle misure di risposta nell'ambito del piano di lavoro sessennale del forum e del suo comitato sugli impatti di Katowice;

139. *prende atto con apprezzamento* dei progressi compiuti dal comitato sugli impatti di Katowice nel sostenere i lavori del forum;

140. *Osserva* che una transizione giusta della forza lavoro, la creazione di lavoro dignitoso e di posti di lavoro di qualità, nonché la diversificazione economica sono fondamentali per massimizzare gli impatti positivi e ridurre al minimo gli impatti negativi delle misure di risposta e che le strategie relative alla transizione giusta e alla diversificazione economica dovrebbero essere attuate tenendo conto tenere conto delle diverse circostanze e contesti nazionali;

141. *Sottolinea* le opportunità e le sfide sociali ed economiche che derivano dagli sforzi volti a raggiungere l'obiettivo della temperatura dell'Accordo di Parigi;

142. *rileva* che sono necessari ulteriori sforzi per rafforzare il lavoro del forum e del suo comitato sugli impatti di Katowice;

143. *Incoraggia* le Parti a considerare lo sviluppo, in consultazione con esperti tecnici, professionisti e altre parti interessate, se del caso, metodologie e strumenti, compresi strumenti di modellazione, per valutare e analizzare gli impatti dell'attuazione delle misure di risposta, al fine di ridurre al minimo gli effetti negativi e massimizzare gli impatti positivi delle misure di risposta, con particolare attenzione alla creazione di lavoro dignitoso e di posti di lavoro di qualità e alla diversificazione economica;

144. *Incoraggia inoltre* le Parti a sviluppare più casi di studio nazionali che coinvolgano la valutazione e l'analisi degli impatti dell'attuazione delle misure di risposta per consentire uno scambio di esperienze tra le Parti su tali studi;

145. *Incoraggia inoltre* le Parti, ove opportuno, a istituire partenariati e reti di rafforzamento delle capacità per aumentare il numero di paesi in via di sviluppo che stanno sviluppando e utilizzando metodologie e strumenti per valutare gli impatti dell'attuazione delle misure di risposta;

146. *Incoraggia* le Parti, nei loro sforzi volti a diversificare le rispettive economie, a perseguire politiche pertinenti in modo da promuovere lo sviluppo sostenibile e l'eliminazione della povertà, tenendo conto delle circostanze nazionali;

147. *Incoraggia inoltre* le Parti a fornire informazioni dettagliate, per quanto possibile, sulla valutazione degli impatti economici e sociali dell'attuazione delle misure di risposta;

148. *Richiede* al forum e al suo Comitato sugli impatti di Katowice di intensificare gli sforzi per attuare le raccomandazioni delineate nelle pertinenti decisioni della Conferenza delle Parti, della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti del Protocollo di Kyoto e della Conferenza delle Parti che fungono da riunione delle parti dell'Accordo di Parigi. *Accordo*, anche rafforzando la cooperazione tra le Parti, le parti interessate, le organizzazioni esterne, gli esperti e le istituzioni e consentendo lo scambio di informazioni, esperienze e migliori pratiche tra le Parti al fine di aumentare la loro resilienza a tali impatti;

149. *Richiede inoltre* al forum e al suo Comitato sugli impatti di Katowice, nello svolgimento delle loro funzioni, di attuare in linea con la migliore scienza disponibile e di tenere conto delle diverse circostanze nazionali;

150. *rileva* che la transizione globale verso uno sviluppo a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici offre opportunità e pone sfide allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e all'eliminazione della povertà;

151. *accoglie con favore* l'adozione della decisione -/CMA.523 sul programma di lavoro sui percorsi di transizione giusta di cui ai pertinenti paragrafi della decisione 1/CMA.4;

152. *Ribadisce* che l'obiettivo del programma di lavoro sui percorsi di transizione giusta sarà la discussione dei percorsi per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi delineati nell'articolo 2, paragrafo 1, nel contesto dell'articolo 2, paragrafo 2;

### III. Cooperazione internazionale

153. *Ribadisce* il proprio impegno a favore del multilateralismo, soprattutto alla luce dei progressi compiuti nel quadro dell'Accordo di Parigi e *decide* di rimanere uniti nel perseguire gli sforzi per raggiungere lo scopo e gli obiettivi a lungo termine dell'Accordo;

154. *Riconosce* che le Parti dovrebbero cooperare per promuovere un sistema economico internazionale aperto e solidale volto a raggiungere una crescita economica e uno sviluppo sostenibili in tutti i paesi e consentire così loro di affrontare meglio i problemi del cambiamento climatico, rilevando che le misure adottate per combattere il cambiamento climatico, comprese quelle unilaterali, non dovrebbero costituire uno strumento di discriminazione arbitraria o ingiustificata o una restrizione dissimulata al commercio internazionale;

155. *rileva* che la sesta relazione di valutazione del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici afferma che la cooperazione internazionale è un fattore fondamentale per realizzare un'azione climatica ambiziosa e incoraggiare lo sviluppo e l'attuazione delle politiche climatiche;

156. *Riconosce* l'importanza della collaborazione internazionale, compresa la cooperazione transfrontaliera, per contribuire al progresso verso gli obiettivi dell'accordo di Parigi;

157. *Riconosce inoltre* che la cooperazione internazionale è fondamentale per affrontare il cambiamento climatico, nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà, in particolare per coloro che hanno notevoli limiti di capacità, e per rafforzare l'azione per il clima in tutti gli attori della società, dei settori e delle regioni;

158. *Riconosce* l'importante ruolo e l'impegno attivo delle parti interessate esterne al Partito, in particolare la società civile, le imprese, le istituzioni finanziarie, le città e le autorità subnazionali, le popolazioni indigene, le comunità locali, i giovani e gli istituti di ricerca, nel sostenere i Partiti e contribuire al significativo progresso collettivo verso l'obiettivo della temperatura dell'Accordo di Parigi e nell'affrontare e rispondere ai cambiamenti climatici e nel rafforzare le ambizioni, compresi i progressi attraverso altri processi intergovernativi pertinenti;

---

23 Progetto di decisione dal titolo "Programma di lavoro sui percorsi di transizione giusta di cui ai pertinenti paragrafi della decisione 1/CMA.4" proposto al punto 5 dell'ordine del giorno della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi alla sua quinta sessione.

159. *Accoglie con favore* gli attuali sforzi di cooperazione internazionale e le iniziative volontarie per rafforzare l'azione per il clima e il sostegno da parte delle parti e delle parti interessate non parti, anche attraverso la condivisione di informazioni, buone pratiche, esperienze, lezioni apprese, risorse e soluzioni;

160. *Accoglie inoltre con favore* la leadership e gli sforzi dei sostenitori di alto livello nel sostenere l'effettiva partecipazione delle parti interessate non appartenenti al Partito nel bilancio globale;

161. *Esorta* i partiti e le parti interessate non appartenenti al partito a unire gli sforzi per accelerare i risultati attraverso un'azione inclusiva, multilivello, attenta al genere e cooperativa;

162. *Incoraggia* la cooperazione internazionale e lo scambio di opinioni ed esperienze tra le parti interessate esterne al Partito a livello locale, subnazionale, nazionale e regionale, compresa la conduzione di ricerche congiunte, formazione del personale, progetti pratici, scambi tecnici, investimenti in progetti e cooperazione sugli standard;

163. *Incoraggia inoltre* le Parti e le parti interessate che non sono Parti a rafforzare la cooperazione sull'attuazione di convenzioni e accordi ambientali multilaterali, in particolare il loro lavoro nell'ambito delle Convenzioni di Rio, per facilitare il raggiungimento dello scopo e degli obiettivi a lungo termine dell'Accordo di Parigi e dell'Accordo Sostenibile. Obiettivi di Sviluppo in modo sinergico ed efficiente;

## IV. Orientamento e via da seguire

164. *Ricorda* l'articolo 4, paragrafo 2 dell'Accordo di Parigi, che stabilisce che ciascuna Parte prepara, comunica e mantiene i successivi contributi determinati a livello nazionale che intende raggiungere, e che le Parti perseguono misure di mitigazione nazionali, con l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi di tali contributi;

165. *Ricorda inoltre* l'articolo 4, paragrafo 9, dell'Accordo di Parigi, che stabilisce che ciascuna Parte comunica ogni cinque anni un contributo determinato a livello nazionale in conformità con la decisione 1/CP.21 e qualsiasi decisione pertinente della Conferenza delle Parti che funge da l'incontro delle parti dell'accordo di Parigi ed essere informato sui risultati del bilancio globale;

166. *Ricorda inoltre* che, ai sensi del paragrafo 25 della decisione 1/CP.21, le Parti presentano al segretariato i successivi contributi determinati a livello nazionale almeno da 9 a 12 mesi prima della settima sessione della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi (novembre 2025) al fine di facilitare la chiarezza, la trasparenza e la comprensione di tali contributi;

167. *Ricorda* l'articolo 3 e l'articolo 4, paragrafo 3, dell'Accordo di Parigi e riafferma che il contributo successivo determinato a livello nazionale di ciascuna Parte rappresenterà un progresso oltre l'attuale contributo determinato a livello nazionale della Parte e rifletterà la sua massima ambizione possibile, riflettendo le sue responsabilità comuni ma differenziate e rispettive capacità, alla luce delle diverse circostanze nazionali;

168. *Ricorda inoltre* la decisione 4/CMA.1, paragrafi 7 e 13, che stabilisce che, nel comunicare il secondo e i successivi contributi determinati a livello nazionale, le Parti forniscono le informazioni necessarie per chiarezza, trasparenza e comprensione contenute nell'allegato I alla decisione 4/ CMA.1, come applicabile ai loro contributi determinati a livello nazionale, e che, nel contabilizzare le emissioni e gli assorbimenti di origine antropica corrispondenti ai loro contributi determinati a livello nazionale, le Parti devono contabilizzare i loro contributi determinati a livello nazionale in conformità con le linee guida contenute nell'allegato II della decisione 4/ CMA.1;

169. *Ricorda inoltre* la decisione 4/CMA.1, paragrafo 4(c) del suo allegato I, che rileva che le Parti devono fornire informazioni su come la preparazione dei loro contributi determinati a livello nazionale è stata informata dai risultati del bilancio globale;

170. *Incoraggia* le Parti a comunicare nel 2025 i loro contributi determinati a livello nazionale con una data finale del 2035, ai sensi del paragrafo 2 della decisione 6/CMA.3;

171. *Invita* tutte le Parti a mettere in atto nuove o intensificare le disposizioni nazionali esistenti per preparare e attuare i loro successivi contributi determinati a livello nazionale;

172. *sottolinea* il ruolo fondamentale della piena attuazione del quadro di maggiore trasparenza previsto dall'accordo di Parigi;
173. *Ricorda* che le Parti dovranno presentare la prima relazione biennale sulla trasparenza e la relazione sull'inventario nazionale, se presentate come relazione a sé stante, entro il 31 dicembre 2024 ed *esorta* le Parti a compiere i preparativi necessari per garantirne la presentazione tempestiva;
174. *Ricorda inoltre* il paragrafo 7 della decisione 18/CMA.1 e il paragrafo 73 della decisione 1/CMA.4, che riconoscono l'importanza di fornire un maggiore sostegno, in modo tempestivo, adeguato e prevedibile, alle Parti che sono paesi in via di sviluppo per l'attuazione il quadro rafforzato di trasparenza previsto dall'Accordo di Parigi;
175. *Ricorda inoltre* l'articolo 15, paragrafo 1, dell'Accordo di Parigi e riconosce il ruolo del Comitato per l'attuazione e il rispetto dell'Accordo di Parigi nel facilitare l'attuazione e promuovere il rispetto delle disposizioni dell'Accordo di Parigi in modo trasparente, non conflittuale e non conflittuale. modo punitivo che presta particolare attenzione alle rispettive capacità nazionali e alle circostanze delle Parti;
176. *Sottolinea* l'importanza dell'azione per l'empowerment climatico per consentire a tutti i membri della società di impegnarsi nell'azione per il clima e per prendere in considerazione i risultati del primo bilancio globale;
177. *Incoraggia* le Parti a tenere conto delle buone pratiche e delle opportunità individuate durante il dialogo tecnico del primo bilancio globale per migliorare le loro azioni e il loro sostegno;
178. *Incoraggia inoltre* le Parti ad attuare politiche e azioni sul clima che tengano conto della dimensione di genere, rispettino pienamente i diritti umani e diano potere ai giovani e ai bambini;
179. *Afferma* che si terrà conto dell'esito della revisione del programma di lavoro rafforzato di Lima sul genere e del suo piano d'azione in materia di genere, compresa l'applicazione di tale risultato, mutatis mutandis, nel considerare gli esiti del primo bilancio globale;
180. *accoglie con favore* i risultati e la relazione di sintesi informale sul dialogo 2023 sugli oceani e sui cambiamenti climatici e incoraggia l'ulteriore rafforzamento dell'azione a favore degli oceani, ove opportuno;
181. *Chiede* al presidente dell'Organo sussidiario di consulenza scientifica e tecnologica di tenere un dialogo di esperti sulle montagne e il cambiamento climatico nella sua sessantesima sessione (giugno 2024);
182. *Richiede inoltre* all'Organo Sussidiario per l'Attuazione, nella sua sessantesima sessione, di tenere un dialogo tra esperti sui bambini e il cambiamento climatico per discutere gli impatti sproporzionati del cambiamento climatico sui bambini e le relative soluzioni politiche a questo riguardo, coinvolgendo le entità competenti delle Nazioni Unite, organizzazioni internazionali organizzazioni e organizzazioni non governative in questo sforzo;
183. *Incoraggia* la comunità scientifica a continuare a migliorare le conoscenze e ad affrontare le lacune conoscitive nell'adattamento e nella disponibilità di informazioni sugli impatti dei cambiamenti climatici, anche per il monitoraggio e i progressi, e a fornire input pertinenti e tempestivi al secondo e ai successivi bilanci globali;
184. *Invita* il Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici a considerare il modo migliore per allineare il proprio lavoro con il secondo e i successivi bilanci globali e *invita inoltre* il Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici a fornire informazioni pertinenti e tempestive per il prossimo bilancio globale;
185. *Incoraggia* i sostenitori di alto livello, il Partenariato di Marrakech per l'Azione Globale per il Clima e le parti interessate esterne al Partito, a seconda dei casi, a considerare i risultati del primo bilancio globale nel loro lavoro sull'espansione e sull'introduzione di sforzi e iniziative volontari nuovi o rafforzati e coalizioni;
186. *Invita* i pertinenti programmi di lavoro e gli organismi costituiti ai sensi o al servizio dell'Accordo di Parigi a integrare i risultati pertinenti del primo bilancio globale nella pianificazione del loro lavoro futuro, in linea con i loro mandati;
187. *Richiede* ai presidenti degli organi sussidiari di organizzare un dialogo annuale di bilancio globale a partire dalla sessantesima sessione (giugno 2024) per facilitare la condivisione delle conoscenze

e buone pratiche su come i risultati del bilancio globale stanno influenzando la preparazione dei prossimi contributi delle Parti determinati a livello nazionale in conformità con le pertinenti disposizioni dell'Accordo di Parigi e *chiede inoltre* al segretariato di preparare un rapporto da esaminare nella sua sessione successiva;

188. *Incoraggia* le entità operative interessate del meccanismo finanziario e gli organismi costituiti ai sensi o al servizio dell'accordo di Parigi a continuare a fornire, nell'ambito dei loro mandati, sostegno allo sviluppo delle capacità per la preparazione e la comunicazione dei prossimi contributi determinati a livello nazionale;

189. *Invita* le organizzazioni in grado di farlo e il segretariato, anche attraverso i suoi centri di collaborazione regionali, a fornire sostegno allo sviluppo delle capacità per la preparazione e la comunicazione dei prossimi contributi determinati a livello nazionale;

190. *Invita inoltre* le Parti a presentare i loro prossimi contributi determinati a livello nazionale in un evento speciale che si terrà sotto gli auspici del Segretario Generale delle Nazioni Unite;

191. *Decide* di avviare, sotto la guida delle Presidenze della quinta, sesta e settima sessione della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi, una serie di attività ("Road map to Mission 1.5") rafforzare in modo significativo la cooperazione internazionale e il contesto internazionale favorevole per stimolare l'ambizione nella prossima tornata di contributi determinati a livello nazionale, con l'obiettivo di potenziare l'azione e l'attuazione in questo decennio critico e mantenere l'1,5 °C a portata di mano;

192. *Ricorda* il paragrafo 15 della decisione 19/CMA.1 e *decide* che l'esame del perfezionamento degli elementi procedurali e logistici del processo di inventario globale complessivo sulla base dell'esperienza acquisita dal primo inventario globale inizierà alla sessantesima sessione della filiale organi e si concluderanno in occasione della sesta sessione della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi;

193. *Invita* i partiti e le parti interessate non appartenenti al partito a presentare proposte tramite il portale di presentazione<sup>24</sup> entro il 1° marzo 2024 informazioni sull'esperienza e sugli insegnamenti appresi in relazione alla conduzione del primo bilancio globale e richiede al segretariato di preparare una relazione di sintesi sulle osservazioni in tempo utile per informare il perfezionamento di cui al paragrafo 192 sopra;

194. *Decide*, ai sensi del paragrafo 8 della decisione 19/CMA.1, che la raccolta di informazioni e la componente di preparazione del secondo bilancio globale inizieranno durante l'ottava sessione della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi (novembre 2026) e la componente relativa all'esame dei risultati si concluderà nella decima sessione della Conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi;

195. *prende atto* delle implicazioni di bilancio stimate delle attività che saranno intraprese dal segretariato di cui alla presente decisione;

196. *Chiede* che le azioni del segretariato richieste nella presente decisione siano intraprese subordinatamente alla disponibilità di risorse finanziarie.

---

<sup>24</sup> <https://www4.unfccc.int/sites/submissionsstaging/Pages/Home.aspx>.